

Pensieri e preghiere di Don Romano Valle in occasione della collocazione di un indicatore di cime sopra la Cappella Zita in data 18 giugno 2011.

Siamo riuniti per fare memoria di Marco in un luogo a lui particolarmente caro. Non si tratta solo di ricordare un accaduto, ma di rivivere il suo dramma di vita. Era dominato dall'ansia di vivere, vivere veramente, intensamente. Marco, uomo che pensava molto, profondo e veloce. Come lo ascoltassimo: " Non vivo veramente nella misura di quello che ho, di quello che faccio, quello che so, ma di quello che sono. Essere tutto facendo l'impossibile, (è la gravitazione verso l'assoluto). Il mio essere è tutto un dono. Come raggiungere la compiutezza? Sono affascinato dalla bellezza, dalla verità, dalla bontà, che sono indicazioni di marcia per dare senso e valore al mio essere al mondo; e la meta, l'ideale ? ? ? non può essere che nel dono di sé: restituire il dono ricevuto ,raggiungendo il donatore, l'assoluto".

Chiunque ha conosciuto Marco sa quanto era calamitato dal rischio dell'arrampicata...Chiunque ha provato un rischio totale: la soglia finale, ha coscienza del suo nulla e insieme del suo valore perché tutto quello che è transitorio, terreno non gli basta ; è un approccio alla realtà dell'eterno.

Ricordate il Presidente della Repubblica Francese Mitterand? Stava consumandosi per un cancro ; perfettamente cosciente si interrogava sul senso e il valore della vita, se termina così...E lo scrittore cattolico Guittou gli dichiara: Sartre ha scelto il nulla, io ho scelto la speranza. E' la grande avventura della vita, con aspetti uguali per tutti ed altri assolutamente singolari per ciascuno. L'uomo è immortale e chiamato ad essere qualcuno nel tempo e nell'eternità.

Sei sicuro di esistere? Sì.

Come? Non lo so!

Sei sicuro di pensare? Sì!

Come ? Non lo so!

Ti senti immortale?

....timidamente risponde:

non so!

In questo groviglio di misteri

*cosa desideri comprendere
soprattutto?*

Se sono immortale!

Dunque desideri vivere? Sì!

*E' il più grande desiderio
vivere e si intende vivere
felice.*

AGOSTINO

NON TEMERE

Non temere

fratello o sorella,

non temere di guardare

verso l'ignoto,

di immergerti

nell'ignoto...

il silenzio che

ne seguirà sarà

inesauribilmente fecondo,

perché ti rivelerà

la luce vera, e

ti farà udire

la parola che salva.

(anno 2006)

L'AVVENTURA

Tutta la vita

è un incontrare e un lasciare...

*la meta è sempre al di là.
Ogni cosa è l'ormeggio, che
ostacola l'avanzare e
il salire...si supera solo
con un salto nell'ignoto o
con un volo nella notte.
Se di là nessuno
ti attende,
tutto è vano,
ma se c'è...è festa
per sempre!
(2006)*

*Siamo sicuri che Marco ha raggiunto questa festa, percorrendo la via
della sua vita singolarissima, vertiginosa, incomprensibile alla logica
soltanto umana, ma luminosa alla logica del cuore di Dio, che è l'amore.*

*Se dovessi incontrarlo come quando viveva tra noi, mi direbbe con il suo
inimitabile sorriso: " Sa, anche Lei è invitato alla festa del Cielo!" E,
penso, lo direbbe anche a chiunque di voi.*

*Se lo viviamo convinti, non perderemo mai la speranza, perché la morte
non è scendere nella notte del nulla, ma salire alla Vita eterna! Si
tratta di*

*"Vivere come il fiore, che
tutto dona in bellezza...
vivere come il frutto, che
tutto dona in bontà...
vivere come il santo, che
tutto dona in amore !"
(18-6-2011)*

Il ricordo riaccenda sempre in noi un raggio della luce di questo ideale.

Il Signore sia con voi...

Preghiamo

Padre misericordioso, accogli accanto a te, Marco, che ti ha sempre cercato con tutto se stesso...il fascino della bellezza, della giustizia e della bontà non l'ha mai fermato; ha sempre cercato oltre perché cercava Te...,in Cristo, Figlio tuo e nostro fratello...

AMEN!